

Adunanza del 12 Luglio 1917.

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente, Magaldi, il Consigliere Delegato Tenucci ed il Consigliere Tassinari quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

dy

1) Comunicazioni del Consigliere Delegato.

a) Rimessa in vigore della polizza Jensch Federico.

Il Consigliere Delegato ricorda che nell'adunanza del 22 giugno egli ebbe ad informare i colleghi di una proposta di riattivazione delle polizze emesse dalla Reale e dalla Giudiziarie a favore del signor Federico Jensch, e che, essendo sorti dei dubbi per la serietà della tedesca dell'assicurato, fu sospesa ogni deliberazione nella intesa che si sarebbe

chiesto il parere del Cav. Belli,
Ispettore del Ministero della
Industria e membro della Com-
missione per il commercio coi
sudditi di stati vicini. Il Cav.
Belli ha espresso avviso favore-
vole alla rimessa in vigore per
i seguenti motivi:

1°) perché, nel caso in esame non
trattasi, per l'adempimento, di com-
piere un atto di commercio;

2°) perché, secondo le direttive
seguite dalla Commissione per
il commercio coi sudditi vicini,
si è sempre cercato di impedire,
soltanto gli atti che importano
come conseguenza l'uscita di de-
naro dall'Italia verso i paesi
vicini;

3°) perché, nel caso in esame,
sembra non possa la riattivazio-
ne considerarsi quale la creatio-
ne di un nuovo rapporto com-
merciale, ma la continuazio-
ne di un rapporto preesistente.

si di cui effetti erano sempre
permanentemente sospesi.

In considerazione di
tale avviso che risponde, sostan-
zialmente, al convincimento della
Amministrazione, egli ha
fatto disposizioni perché si dia
corso alla operazione richiesta,
avendo il signor Jensch pro-
dotto un certificato medico ugua-
lmente autenticato dalla Le-
gazione Svizzera a Berlino.

dm

B) Sussidi concessi durante
l'anno 1917

Il Consigliere Delegato
comunica che, sul fondo di
L. 6000 autorizzato per assegna-
zione di sussidi al personale,
nel corrente esercizio, sono sta-
ti fino ad ora concessi, a
tutto il 30 giugno u. s. i sus-
sidi seguenti:

Gennaio	533.00
Febbraio	120.00
Marzo	310.00
Aprile	409.45
Maggio	679.45
Giugno 1° Mendes Sofia (malattia) L. 50 =	
" 9° Demelli Ferruccio (diffusi eruzioni eczematose che della famiglia) L. 75 =	
" 15° Sora Giovanni (malattia) " 100 =	
" 19° Maddaloni Giulia " " 50 =	
" 30° Martini Guglielma " " 49.45	
(deliberazione di Comitato Permanente 5 aprile 1917)	
	<u>284.45</u>
	<u><u>2.368.35</u></u>

c) Apertura del secondo tronco della ferrovia elettrica Roma-Fiuggi-Frosinone.

Il Consigliere Delegato comunica che la Società Anonima Ferrovie Tivinali, la quale ha già esposto allo Istituto la annualità di sussidio governativo

relativo al primo braccio della
Linea Roma-Frosinone, ha
trasmissione il certificato del Mi-
nistero dei lavori pubblici ri-
guardante l'apertura del se-
condo braccio, da Genetrand
a Freggi. Con ciò si rende
cedibile il sussidio relativo, che
è stato liquidato in L. 131.281.15
annue a cominciare dal 7 mag-
gio 1917 al 6 maggio 1918, e
che l'Istituto, a termini del
contratto, 25 giugno 1914, po-
trà acquistare entro il 6 mag-
gio 1918.

(M)

1) Congedo annuale per
gli impiegati esonerati dal ser-
vizio militare.

Il Consigliere Delegato
comunica che, dopo aver confe-
rito col Presidente della Com-
missione centrale per gli esonerati
dal servizio militare, egli ha
disposto che gli impiegati esone-



mati non possano usufruire della concessione del congedo annuale. Le domande di coloro che non credano di potersi rinunciare, per comprovate ragioni di salute, saranno comunicate all'Autorità militare competente, per gli opportuni provvedimenti.

e) Verbali del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Permanente.

Il Consigliere Delegato informa che la trascrizione dei verbali del Comitato e del Consiglio nei rispettivi volumi trovasi notevolmente in arretrato, poiché restano da trascrivere n. 204 verbali del Comitato e 34 del Consiglio di Amministrazione.

Il ritardo è dovuto a varie cause:

Arbitrato al fatto che i verbali del Comitato n. 157 e

158 e N° 159 del Consiglio, si
spettivamente delle date 20 e 27
giugno 1915 e 20 maggio 1916,
vennero consegnati per la copia
dal Comm. Coci che li aveva
trattenuti presso di sé sotto
lo verso la fine del maggio
1917, quando cioè erano accu-
mulati oltre 200 verbali del Co-
mitato e 87 del Consiglio, su-
tra che di essi potesse essere
iniziata la trascrizione. In se-
condo luogo perché delle due si-
gnorine addette specialmente al-
la copia dei verbali l'una, la
signorina Garnier, venne desti-
nata all'esecuzione di altri
lavori d'ufficio, che si riputa-
vano urgenti, specie in dipen-
denza dei rischi di guerra in
navigazione; l'altra, la Signori-
na Acciaccarelli, vedeva in
gran parte assorbito il proprio
tempo oltre che da altri lavori
d'ufficio, in particolar modo dalle

Drj

comunicazioni degli estratti
 dei verbali del Comitato e del
 Consiglio a tutti gli uffici inte-
 ressati, comunicazioni che esige-
 vano un lungo lavoro di copia-
 tura a macchina. Nonostante
 tali difficoltà è però doveroso
 riconoscere che, sinora l'arresto
 determinato dalla ritardata con-
 segna dei sindacati verbali del
 Comitato e del Consiglio, il la-
 voro sarebbe proceduto pressoché
 regolarmente ed oggi non ci troverem-
 mo con un arretrato così notevole.

Allo scopo di cominciare
 a mettere in corrente detti ver-
 bali, il Consigliere Delegato ha ri-
 tenuto opportuno anzitutto di a-
 bolire le comunicazioni che, nella
 maggior parte dei casi, riescono
 inutili; e quindi di adibire una
 signorina che, per due o tre ore
 al giorno, si dedichi esclusivamen-
 te alla copiatura dei verbali ar-
 restati del Comitato negli uffici

Anni volumi.

D'altronde, per quanto riguarda il dispositivo delle deliberazioni, esso viene comunicato, dal Gabinetto, agli Uffici interessati subito dopo finita la seduta del Comitato del Consiglio e l'esecuzione delle deliberazioni stesse viene seguita nella corrispondenza degli Uffici.

Orj

Naturalmente sarà cura degli Uffici stessi di prendere nota, nei relativi fascicoli, della data delle deliberazioni e ciò allo scopo di poterle, in caso di bisogno, agevolmente rintracciare.

f) Secondo convegno Nazionale per le pensioni di guerra.

Il Consigliere Delegato in forma che l'Istituto Nazionale è stato invitato al secondo convegno Nazionale per le pen-



sioni di guerra, promosso dal
Consorzio Inali di assistenza
ai lavoratori, che avrà luogo in
Campitoglio nei giorni 13 e 14 corrente.

Il Comitato prende atto,
nella intenzione che al Consiglio l'I
stituto sarà rappresentato dal
Consigliere Delegato.

g) Nomina di consulenti me-
dici straordinari.

Il Consigliere Delegato ri-
corda come, nello espone al Con-
siglio i criteri adottati per il rior-
dinamento del servizio di emissio-
ne delle polizze, egli ebbe occasione
di accennare alla opportunità di
studi e di ordinamenti speciali
per la assunzione dei rischi
mediocri o tarati, con la raccol-
ta di materiali di esperienza
e di dottrina nella vasta ma-
teria della medicina assicurativa,
così in Italia come all'estero.



Il professore senatore Marchiafava ha già dato opera solerte alla raccolta di elementi relativi alla prima categoria, e già sono pronte due memorie che riguardano l'appendicite e la sifilide.

Discorre intanto provvedere alla costituzione di una speciale Commissione di consulenza per l'esame delle importanti questioni che si presentano nella costituzione dei rischi, nei diversi. A farne parte, oltre il Comitato di assicurazione rischi ed il Consigliere Delegato, dovrebbero essere chiamati, un patologo, un chirurgo ed un sermofitopatista che il Senato, re Marchiafava ha rispettivamente designato nelle persone dei professori Biguani, Mathoni, e Montesano.

Il Comitato prende

atto delle proposte del Consigliere Delegato che, con parere favorevole, saranno presentate al Consiglio di Amministrazione nella prossima adunanza.

b) Situazione degli impiegati dichiarati dimissionari, rag. Vanni e sig. Fanella.

Il Consigliere Delegato riferisce che, secondo le deliberazioni adottate il 15 giugno scorso dal Consiglio di Amministrazione, nei riguardi degli impiegati signori Coppola, Luigi Vascetti, Vanni e Fanella, egli ha disposto per l'immediato pagamento delle loro competenze a tutto il mese di giugno. Hanno ritirato quanto loro spettava i signori Coppola e Luigi Vascetti, il quale ultimo è stato poi riassunto in servizio a sua domanda. Gli altri due non si sono finora presentati alla Casa, ma per il

ragioniere Tanni è da tener presente che mentre le sue controposte ascendono a L. 539.59, egli è debitore verso l'amministrazione per L. 644.80, per una anticipazione di stipendio.

ij. Agenzia Generale di Lucca.

Il Consigliere Delegato comunica che scade oggi il termine assegnato all'Agente Generale di Lucca sig. Napolitano per il completamento della sua cartolina.

Ha scadenza gli è stata ricordata con telegramma di ieri, al quale finora egli non ha risposto.

Il Consigliere Delegato si riserva di riferire al Consiglio di Amministrazione, per le sue deliberazioni in ordine alla revoca della concessione.

2) Situazione dei conti relativi allo

esercizio finanziario 1916.

Il Consigliere Delegato presenta al Comitato Permanente le conti introiti e spese per l'anno 1916, e lo Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1916, distinti per la gestione propria dello Istituto e per quella della ex Cassa Mutua Pensioni di Corino.

Egli dichiara di aver fatto un attento esame di tutte le impostazioni contabili dei documenti presentati, confrontandoli con le scritture; ed osserva che nella compilazione del conto introiti e spese non si è neanche per l'esercizio 1917 tenuto conto di un criterio di massima sul quale fino dal 1914 fu richiamata l'attenzione della Dichiarazione Generale. Ricorda infatti come, in occasione dello esame dei conti dell'esercizio 1913, fu rilevato che, in generale, i fatti di competenza dell'esercizio

accertati a chiusura, invece di essere considerati come di natura patrimoniale, venivano riportati fra i fatti dello esercizio successivo.

Chiarisce la osservazione con qualche esempio, per dimostrare gli inconvenienti che da tale sistema derivano, ed avverte che dovrà le disposizioni opportune perché essi siano eliminati per l'avvenire.

Ciò premesso, il Consigliere Delegato dà ragguagli e spiegazioni sulle voci principali dei conti presentati.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Consigliere Delegato, delibera che - come fu praticato negli scorsi anni - prima di presentare al Consiglio di Amministrazione i conti dell'esercizio 1916, essi siano esaminati dal Vice Presidente, dal

Consigliere Verardo e dal Consigliere Delegato per controllarne le cifre con le risultante delle scritture dell'Istituto.

2) Assicurazione di modesti capitali.

Il Consigliere Delegato comunica che il Comitato di sorveglianza rischi, nella sua adunanza del 10 corrente, avendo esaminato, su richiesta di qualche Azionista Generale, la opportunità di facilitare l'esame sanitario per le assicurazioni di modesti capitali, nello intento di conseguire anche una economia nella spesa, ha espresso l'avviso: a) che l'Istituto possa accontentarsi, per le assicurazioni fino a £ 5.000 di capitale, del piccolo certificato medico; b) che per la redazione di tali certificati possa ridursi l'onorario dei medici a £ 10 per le visite nei capoluoghi di pro-

vincita, ed a L. 5 per quelle eseguite in tutti gli altri comuni.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Consigliere Delegato, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia accolto il parere del Comitato Assunzione rischi.

Am

4) Cauzione della Agenzia Generale di Macerata.

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato;

Considerato che per l'atto di concessione 27 dicembre 1916 l'Agente Generale di Macerata è tenuto a prestare una cauzione di L. 20.000;

Che per la precedente gestione il signor Umberto Perugini aveva costituito un deposito di L. 21.200, valor nominale, in titoli di stato;

Che il nuovo Agente Generale sig. Pannaggi ha dichiarato essere il signor Perugini disposto a destinare il detto deposito anche a garanzia della gestione in corso; ma che essendo esso, secondo i criteri di valutazione stabiliti inferiore di $\text{L.} 1453$ a quello dovuto, l'Agente Generale ha chiesto una proroga per la integrazione della cauzione;

Il Comitato consente che il signor Pannaggi sia autorizzato ad integrare il depositocautionale, mediante versamento in titoli di stato per il valore effettivo di $\text{L.} 1453$ entro il 31 dicembre 1914.

5/ Progetto di assicurazione collettiva per i "Dipendenti dell'Azienda Elettrica Municipale" di Roma

Il Consigliere Delegato riferisce che l'Azienda Elettrica Municipale di Roma ha richie-

sto al vostro Istituto di stipulare un contratto di assicurazione collettiva a favore dei suoi dipendenti in base ad una disponibilità annua da impiegarsi come premio annuo ed a una certa disponibilità, già dal 1° gennaio accantonata, da impiegarsi come premio unico.

Le forme di assicurazione domandate sono la Mista immediata con opzione di rendita ed il Capitale differito con controassicurazione e con opzione in rendita e con facoltà ad ogni impiegato di scegliere fra le due forme.

Il numero degli assicurandi che hanno finora firmato le proposte di assicurazione è 22, e quindi le proposte fino ad ora pervenute sono 44: 22 a premio annuo e 22 a premio unico.

La durata dei contratti è costantemente di anni 21 e l'età degli assicuranti è compresa

fra 17 e 25 anni.

L'ammontare dei capitali assicurati a premio annuo ascende a £ 231.292; quello relativo ai premi unici ascende a £ 92.622 con un ammontare corrispondente per i premi annui di £ 7.760 e per i premi unici di £ 30.796

Altre proposte potranno essere presentate.

La classificazione dei rischi per i contratti da stipularsi nella forma di Riserva immediata è stata la seguente:

Classificati tra quasi buoni e mediocre N° 3

Classificati quasi buoni N° 4

Si presume che per questa assicurazione collettiva l'azienda con buona verserà direttamente i premi all'Istituto e che nessuna provvigione dovrà essere corrisposta, salvo un compenso a forfait all'agenzia di Genova come corrispettivo



di alcune trattative fatte dalla
 detta Agenzia per questa colletti-
 va. di cui si è tenuto conto nel-
 la calcolazione. Sei premi nel-
 la ipotesi che il compenso da
 darsi all'Agenzia non su-
 peri le lire 500.

Le tariffe dei premi an-
 nui e dei premi unici, calcolate
 con la nostra tavola di morte
 Lita, sono stati da lasciare per
 l'insieme dei contratti il mar-
 gine per l'ordinario caricamento
 per spese di amministrazione,
 in confronto dei premi puri
 calcolati sulla base del rendi-
 mento del 4% per i premi annui
 e del 4 1/2% per i premi unici.

Am

I tassi di conversione da
 capitali in rendita a scatto
 La corrispondono invece ad una
 ipotesi di rendimento del 4 1/4%.

L'Azienda Elettrica Mu-
 nicipale ha richiesto:

a) che sia inserito nel contratto



la clausola seguente:

"nessuna modificazione potrà essere introdotta nella presente politica né potrà avvenire riscatto o concessione di prestiti senza il preventivo assentimento dell'Ateneo di Roma dato nella forma di legge."

b) che ove l'Ateneo, per evitare il pagamento dell'ordinario interesse di fruttamento, intendesse anche in seguito corrispondere i premi in rate annuali anticipate, si impegni di restituire la quota parte di premio corrispondente al periodo di tempo mancante al completamento dell'anno di assicurazione in corso, nel caso che l'impiegato sia licenziato od abbandoni il servizio.

c) che per i contratti suppletivi relativi ad aumenti di stipendio siano adottate tariffe di premi calcolate con criteri assunti per i

contratti iniziali.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Consigliere Delegato, esprime parere favorevole sulle proposte relative alla assicurazione collettiva del personale della Azienda Elettrica Municipale di Roma, e sulle richieste dell'Azienda stessa.

19

6) Liquidazione di utili su polizze della „Norwich“, a favore dell'avvocato Intrigila

Al Sig. avv. Benedetto Intrigila è stata così liquidata una polizza già emessa dalla „Norwich“ sotto il N. 58640, „Mista“ di L. 10.000, è giunta a scadenza il 28 giugno 1916.

Su tale contratto, stipulato col beneficio della partecipazione agli utili, fu accreditata, al termine del quinquennio di ripartizione della Campa

quia (30 giugno 1896) una pri-
ma somma di utili in £ 198
pagabili unitamente alla som-
ma assicurata.

Alla fine del successivo
quinquennio (30 giugno 1901) tale
accredito fu di £ 304. In totale
£ 502 liquidabili, col capitale, e
alla scadenza, e in caso di pre-
morte dell'assicurato a quella
data.

Dalla ripartizione, poi, del
1906 la Compagnia cambiò il
sistema di liquidazione: stabilendo
che gli utili fin qui naturalmente
se maggiore, sarebbero stati corrispo-
sti solo al decesso, indipendentemente
se cioè da un eventuale pagamen-
to del capitale alla scadenza del
contratto.

A questa nuova disposizio-
ne la "Norwich" diede anche effetto
retroattivo, comprendendovi le
distribuzioni fatte nel 1901 e nel
1896: e nel settembre del 1907, per

metto della sua Rappresen-
tanza per l'Italia, richiama
dall'assicurato l'avviso di bo-
nus - che già gli aveva man-
dato - relativo alla ripartizione
del 30 giugno 1906, perché aveva
omesso di uniformare ai nuovi
criteri le cifre degli utili in es-
so indicate.

L'assicurato aderì alla
richiesta, e la Compagnia gli
rilasciò un nuovo avviso in cui
gli utili delle due ripartizio-
ni 1896-1901 sono stabiliti, non
più nella cifra complessiva di
L. 502, ma in quella maggior
di L. 728; e quelli della ripar-
tizione 30 giugno 1906, in L. 558.

Per ambedue le predette
somme è bene posto in chiaro
che la liquidazione è solo da
effettuarsi al decesso dell'assicu-
rato.

È si arrivò così, alla
ripartizione del giugno 1914.

Questa volta la Compagnia ha rimesso all' fr. Intingila un avviso di bonus di £ 579, oltre a tutti gli utili precedenti come sopra indicati; ma tale avviso l'assicurato non ha potuto produrre perchè asserisce di averlo rimandato alla Direzione della "Norwich," con le sue rimostre per l'innovazione da essa introdotta ed alla quale egli non intendeva nè intende aderire.

La questione con la Compagnia non ha avuto seguito; ma su domanda di schiarimenti che le abbiamo rivolta per le contestazioni fatteci dall'assicurato, essa ha confermato tutto quanto sopra, rimettendoci il seguente prospetto in cui sono indicati in dettaglio gli utili attribuiti alla polizza in discorso e pagabili solo al decesso:

30 giugno 1896	3 anni e 1/2 di attuato	£ 286
30 " "	1901 5 " " "	442
30 " "	1906 5 " " "	558
30 " "	1911 5 " " "	579
31 dicembre 1911	1/2 " "	58

Cotale. £ 1923

di cui risulta infatti trasferita la riserva.

Il Consigliere Delegato è di parere che l'Istituto non debba accedere alla richiesta dell'Avv. Intrigila, atteso che la trasformazione fatta dalla Compagnia in linea generale e per tutte le politiche con partecipazione agli utili, ha avuto carattere deliberativo e irragionevole.

Egli crede che si possa proporre al ricorrente: o il ri-scatto parziale delle £ 502 (che originariamente sarebbero state liquidabili alla scadenza del contratto) in £ 313.91, e salvo il



diritto alle rimanenti L. 1421 pagabili dopo il di lui decesso; ed anche il riscatto totale delle complessive L. 1923 in L. 829,20

Il Comitato approva.

7) Liquidazione della polizza della ex impiegata signora Michesola
Su proposta del Consigliere Delegato;

Considerato che la signora Carolina Michesola, impiegata per oltre quattro anni presso l'Istituto, e dimissionaria dal 1° febbraio 1914, ha chiesto la liquidazione della assicurazione obbligatoria da lei stipulata, per il capitale di L. 6129,68, con effetto dal 1° marzo 1914;

Il Comitato autorizza a favore della predetta signora il pagamento della riserva complessiva acquisita dalla polizza coi premi pagati dalla assicurata

col contributo dello Istituto, in
L. 448.13.

8 Proroga dei termini del compromesso per la cessione delle annualità di sussidio attribuito alla costruzione della ferrovia elettrica da Genova a Casella.

Il Consigliere Delegato ricorda che, con atto 8 marzo 1916, la Società ferrovie elettriche Liguri si impegnavano a cedere all'Istituto le annualità della sovvenzione governativa attribuita alla costruzione della ferrovia elettrica da Genova a Casella (per un ammontare complessivo di L. 2.448.000 (due milioni quattrocentoquarantotto mila) in cifra lorda) nonché a scontare presso l'Istituto i certificati di avanzamento dei lavori di costruzione della linea stessa.

Per la capitalizzazione l'interesse è convenuto nella

misura del 5.25%; per le anticipazioni nella misura del 6%.

Le anticipazioni relative (art 10) non avrebbero potuto, per il 1916, superare l'ammontare di L. 10.000. Con l'art. 3 del compromesso la Società dichiarava che la linea sarebbe stata aperta al 31/12/1918.

Con deliberazione del 18 novembre 1916, il Comitato Provincialmente stabiliva di prorogare al 31/12/1917 il termine di cui all'art. 10 per la concessione delle prime L. 500.000 di anticipazioni contro vincolo di certificati di avanzamento dei lavori.

Con lettera 1° Giugno u. s. la Società ha esposto che, per le difficoltà derivanti dalla guerra, si sono rese necessarie varianti notevoli al progetto primitivo, varianti che dovranno essere approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici. In conseguenza di

sali fatti, la Società ha chiesto la proroga di un anno di tutti i termini stabiliti con il sindacato compromesso 8 marzo 1916.

L'Istituto ha domanda to informazioni al Ministero dei Lavori Pubblici, il quale ha consigliato di esaminare con benevolenza la richiesta avanzata dalla Società.

Am

In considerazione delle ragioni che hanno determinato la richiesta della proroga da parte della Società, nonchè delle circostanze che l'Istituto ha fatto in altri casi analoghe concessioni, il Consigliere Delegato crede opportuno che sia concesso la proroga di un anno di tutti i termini stabiliti col compromesso 8 marzo 1916, nonchè, corrispondentemente, di quello stabilito con la sindacata deliberazione per le pu:



nelle anticipazioni su certificati
di avanzamento di lavori.

Udita la relazione del
Consigliere Delegato,
Il Comitato delibera
di accogliere la domanda della
Società Ferrovie Elettriche Liguri
accordandole la richiesta proroga
di un anno di tutti i termini
stabiliti col compromesso 8 mar-
zo 1916, e di quello risultante dal-
la propria deliberazione 18 novem-
bre 1916

9 Sinistro Fallone "Istituto"

Il Consigliere Delegato
riferisce che il 2 Giugno 1913 l'I-
stituto emetteva, con effetto dal 13
Maggio stesso anno, una Polizza
di Assicurazione per L. 5.000.00.
Ageria Mista a 20 anni, sulla
testa di corso Fallone Angelo
nato a Francavilla Sicula il
11 Novembre 1882, fattorino del

Banco di Sicilia, Sede di
Catania - Ag. di Francavilla.

Il contratto fu perfe-
zionato il 19 Giugno 1913. Il
2 Novembre 1914, il Fallone ma-
riva, in seguito a laringite
tuberculare, la natura del ma-
le causa del decesso e l'essersi
questo verificato a brevissimo
tempo dalla stipulazione del
contratto, consigliarono un'in-
chiesta che fu affidata all'I-
spettore aggiunto Macrì.

Già ricordare subito
come durante il compiersi del-
le indagini, si manifestassero
dissidii fra i parenti del de-
funto Fallone e il beneficia-
rio designato ed accettante
del contratto in parola, cer-
to Signor Ing. Guido Scalici,
Cassiere del Banco di Sicilia
a Patti; e per quel naturale
risentimento che nasce in co-
loro i quali si vedono lesi.

nei propri interessi, i parenti tutti, e specialmente un congiunto del defunto, si adoperarono per fornire prove che il defunto era ammalato anteriormente alla stipulazione del contratto.

I dissidi tra i parenti del Falleo e il Raj Scabio, si conclusero in una contestazione giudiziaria instaurata dal padre del Falleo con atto di citazione del Febbraio 1913.

Senonché, mentre prima i congiunti del Falleo parevano convinti assertori di progressiva malattia anteriore alla data di stipulazione del contratto, nell'atto di citazione, assai più opportunamente, (dal punto di vista dei loro interessi) si fecero sostenere il proprio diritto al capitale garantito, impinguando la designazione a favore del convenuto, ottenuta a loro dire per raggi.

L'atto di citazione con-
chiudeva, naturalmente con
la richiesta di condanna di
pagamento del capitale assicu-
rato a favore dell'istante.

In tale stato di cose
l'Istituto ritenne opportuno
di attendere lo svolgersi degli
avvenimenti, molto più inquan-
to esso, poteva, anzi doveva, ri-
tenersi come non citato in cau-
sa, perché la citazione introdut-
tiva del giudizio fra il Signor
Fallone padre e il Reg. Scali-
ci erroneamente citava l'Isti-
tuto in persona dell'Agente
Generale di Messina; il quale,
per istruzioni avute, intervenne
si in causa, ma per chiedere
la sua estramissione, che ven-
ne ordinata dal Tribunale di
Messina.

Dopo di che nulla più
si seppe dello svolgimento e del
l'esito dell'azione.

Prima prova esattissima
infatti fu in seguito notificata
e nelle volute forme, all' Istituto:
che perciò seguito ad essere del
tutto estraneo alla contesa.

Solo nel Marzo dell' au-
no corrente il Rag. Scalici faceva
comporre, dovutamente prima e
poi a mezzo di Avvocato da lui
incaricato, come ora mi ogni di-
spunta fra esso e il signor Fallo-
ne era composta; e chiedeva il
pagamento della somma assicu-
rata.

Fu risposto che l' Istituto
si riservava di riesaminare la
pratica, specialmente in ordine
alla ammissibilità di non del si-
nistro a liquidazione, ammissi-
bilità sulla quale esso non ave-
va avuto occasione e opportunità
di pronunciarsi, dati gli avve-
nimenti; e che comunque poi
il Signor Rag. Scalici doveva
ben comprovare la esistenza della

del Sig. Fallou e conse-
guentemente il suo diritto
a ripetere, se del caso, il capi-
tale garantito.

Poichè ora il Signor
Avv. Guarnieri Vertuniglia per-
sonalmente ha richiesto una
definitiva risposta nell'in-
teresse del Signor Scalici con
viene deliberare in ordine alla
linea di condotta da tenersi
e vedere perciò se un rifiuto
al pagamento si presenti fon-
dato e opportuno.

dy

La inchiesta Macri
portò all'accertamento di
circostanze e di fatti di non
trascurabile rilevanza e al pos-
sesso di certificati e dichiara-
zioni anche non trascurabili.

Era esse dichiarazioni
notevoli quelle del farmacista
Perrichetto in cui si attesta
la somministrazione di medi-
cinali per iniezioni ipodermiche,



di jodio ecc. fatte Sall' Ottobre
1913 al Maggio 1915: Notvole
pure la dichiarazione del signor
Vincenzo Romano, cognato del
l'assicurato, in cui si attestano
la diagnosi di tubercolosi fatta
autorizzandosi al maggio 1913, e
la proibizione sua alla propria
famiglia di frequentare il cogna-
to.

Nonostante questi rilievi l'Uf-
ficio liquidazioni dubita che la
prova certa ed irrefragabile non
tanto di malattie preesistenti
all'atto della assicurazione, quan-
to della mala fede dell'assicurato
non si sia potuta raggiungere,
e che per gli avvenuti accordi fra
i contendenti sia oggi da fare
poco conto sulle dichiarazioni dei
parenti del defunto; e però scon-
siglia la contestazione del sinis-
tro, esprimendo l'avviso che me-
glio converrà tentare una tran-
sazione.

Ma il Consigliere Delegato, per considerazioni d'ordine morale, dato l'ambiente e le circostanze emerse dalla inchiesta che non lasciano dubbi circa gli accandi criminosi fra i diversi interessati, crede che l'Istituto abbia il dovere di contestare il sinistro.

Il Comitato, udita la relazione del Consigliere Delegato, ne accoglie la conclusione, esprimendo parere favorevole alla contestazione del sinistro onde trattarsi

dy

10) Procedimenti disciplinari a carico dell'impiegato signor Lettaro,
li

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato;

Ricondata la precedente propria deliberazione con la



quale fu disposta, nei riguardi
dell' impiegato sig. Angelo Petraroli,
una visita medica collegiale;

Ritenuto che il dottore Leonardo
Cunzi, designato dietro ripetuti
inviti dal sig. Petraroli, ed il dot-
tore Mario Romanelli incaricato
dalla Direzione Generale dello Istito-
tuto, si sono trovati pienamen-
te d'accordo nel riconoscere il si-
gnore Petraroli atto a riprendere
immediato servizio, escludendo per-
tanto che fosse il caso di procede-
re alla nomina di un terzo me-
dico per la visita collegiale;

Considerata la condotta
tenuta dal Petraroli verso l'Isti-
tuto;

Visti gli articoli 62, 65 e 68
del Regolamento Istituto;

Su conforme proposta del
Consigliere Delegato, il quale ha
suscitato la Commissione del perso-
nale,

Il Comitato delibera di
applicare al signor Angelo
Petraroli la sospensione per
tre mesi dallo stipendio e dal
l'ufficio.

Dopo di ciò, il Presidente to-
glie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Imper

Il Consigliere Delegato

Insensuati

Il Consigliere Segretario, openore

Wofmij